ANNO II. Udine 4 Settembre 1864 N.° 36

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . fior. 2. —
Per l' Interno 2. 50
Per l' Estero . . . . 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 3 Settembre

La settimana è passata quasi senz' affari che meritino di venir riportati, ma i prezzi si mantengono sempre sullo stesso piede e pare anzi che si vadano sempre più consolidando.

La causa di questa sosta nelle transazioni sta tutta nella fermezza dei filandieri che sostengono le loro sete a limiti troppo alti e sui quali non è possibile d' intendersi, ed anzi ci pare che, pella buona disposizione in cui sono entrati i negozianti, le vendite in giornata sarebbero molto più facili che pello passato, quando però i detentori non spingessero le loro domande oltre quanto lo permetta la condizione attuale di questo commercio.

Se la politica d' Europa sembra entrata adesso in una fase più assicurante pell' accordo delle due grandi potenze tedesche, non si può per questo dire che la tranquillità del mondo sia definitivamente assicurata. Noi vediamo da qualche settimana i valori di tutte le nazioni in continuo ribasso, e non possiamo convenire che gl' imbarazzi monetari siano la sola causa di tanto disguido; in ogni modo è sempre un fatto che il mondo si trova in cattive condizioni economiche e che la speculazione, che sola potrebbe dare un maggior impulso agli affari, si mantiene sempre nella più completa inazione, senza indizio che stia per abbandonare quella riserva cui si crede obbligata dallo stato delle cose.

Siamo quindi portati a ritenere che i prezzi attuali delle sete siano arrivati ad un punto che non si possa ragionevolmente aspettarsi di vederlo sorpassato di molto, a meno di qualche straordinario avvenimento.

In mezzo a tutto questo le greggie veramente classiche e di buon incannaggio godono sempre di una buona domanda, e sono pure vivamente ricercate le partitelle in titoli mezzani $^{14}/_{16}$ a $^{16}/_{20}$ d. che si pagano correntemente da L. 26 a 26. 50.

Non possiamo parlar delle trame perchè la piazza è tuttora affatto sprovvista, e le poche balle che vengono dai filatoi sono mandate direttamente sulle piazze di consumo. Succede però di tratto in tratto qualche vendita dalle L. 30. 50 a L. 31 ma in qualità correnti e per titoli $^{28}/_{34}$ a $^{30}/_{36}$.

Il *Moniteur des Soies* riporta una corrispondenza da Nuova-York in data del 9 di Agosto secondo la quale il consumo delle seterie sarebbe di nuovo rallentato, ad onta che le importazioni della quindicina si riducessero a poca cosa.

Ci scrivono da Milano in data del primo corrente, che non avvennero rimarchevoli cambiamenti nel corso degli affari, ma che gli speculatori non erano disposti di sobbarcarsi ad acquisti d' importanza, nella persuasione che s' abbiano ormai raggiunti gli ultimi limiti.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 30 Agosto

La situazione del nostro mercato non ha subito certe variazioni nel corso della settimana passata; abbiamo ancora un discreto corrente d' affari e prezzi molto sostenuti, ma si opera con maggiore riserva. Alla febbrile agitazione degli ultimi giorni ha tenuto dietro un poco di sosta negli acquisti di previsione o di speculazione, per dar luogo a quelli che si praticano per soddisfare ai puri bisogni del consumo; e da questo un considerevole rallentamento nelle transazioni che probabilmente potrà durare ancora per qualche tempo, o almeno sino a tanto che la fabbrica comincierà a ricevere le ordinazioni pella stagione di primavera.

In tempi normali, le lacune che esistevano di solito fra la vecchia e la nuova campagna venivano ordinariamente riempite dalle commissioni per l' America, che precedevano sempre di alcune settimane quelle di Parigi; ma sventuratamente non si avvera finora niente di simile. Le commissioni pegli Stati-Uniti mancano quasi affatto, e nessun indizio si presenta ancora a presagirci il minimo risveglio da quella parte. Pare anzi che i separatisti nelle loro escursioni abbiamo saputo procurarsi i mezzi di sostenere la loro armata a nostre spese per tutto l' inverno; e la situazione finanziaria degli Stati del Nord non è punto migliore di quanto lo fosse al momento della dimissione di Chase.

Malgrado però queste circostanze poco favorevoli, i nostri prezzi acquistano ognora maggior fermezza; l' aumento non è che arrestato, ma non da segni di voler retrocedere.

Le sete asiatiche della China, del Giappone e del Bengala continuano a fare nuovi progressi nel consumo. Dal 18 al 25 di questo mese, sopra 912 numeri passati alla stagionatura, troviamo 442 balle appartenenti a questa categoria, che è quanto dire quasi il 50 per $^{0}/_{0}$ del consumo totale; e all' incontro le Brusse, greggie o lavorate, cominciano a perdere terreno a causa della loro scarsezza e della costante elevatezza dei prezzi.

La nostra stagionatura ha segnato la settimana passata chil. 62641, comprese le balle pesate, contro 64341 della settimana precedente.

Vienna 31 Agosto

L' andamento degli affari serici procede sulla nostra piazza con discreto favore, e se i limiti non ci venissero un poco alterati e che i depositi non fossero tanto ridotti, le contrattazioni seguirebbero con maggior vivacità. La merce è assolutamente molto scarsa ed a segno da non poter sempre soddisfare alle domande dei compratori.

I Cuciri di doppi mancano quasi affatto e per roba distinta si potrebbe raggiungere con facilità da fior. 13 a 14, e mancano pure le trame mezzane di Udine $^{34}/_{38}$ a $^{36}/_{40}$ d. pelle quali si farebbe da fior. 24 a 23 $^{1}/_{2}$.

Le trame di Milano sono ancora molto sostenute, e secondo la qualità più o meno classica e nei titoli di $^{20}/_{22}$ a $^{22}/_{24}$, si pagano, ma con qualche difficoltà, da fior. 26 a 27. —

Maggiori transazioni si effettuano negli organzini strafilati. Si vendono correntemente le prime marche $^{20}/_{24}$ a $^{22}/_{26}$ da fior. 27 a 26 $^{3}/_{4}$, e per qualità belle correnti si attengono fior. 26 a 25 $^{1}/_{2}$. —

La fabbrica, per dir vero, non ha motivo di lagnarsi dell' attuale sua condizione, che certo non è delle più tristi; e quando si faccia astrazione dai nastri che vengono contrariati dalla moda, ella si mantiene in una discreta operosità per soddisfare ai bisogni del giorno, senza però che possa permettersi delle operazioni al di là delle esigenze del consumo.

L' ubertoso raccolto dei cereali in Ungheria induce nella speranza che fra qualche mese anche il consumo possa raggiungere maggiori proporzioni, specialmente negli articoli di lusso che sono finora poco ricercati; ma sarebbe pure da desiderarsi che anche le piazze di produzione si contenessero entro limiti di una certa moderazione, poichè i prezzi troppo elevati sono di forte ostacolo allo smercio delle seterie.

— Si legge nel *Commercio* di Torino in data 31 corrente.

Le operazioni delle sete furono più calme in questi ultimi giorni, a causa delle notizie meno incoraggianti che si ricevono dall' estero.

I prezzi però non subirono alcuna influenza, e le sete scelte e di buon lavoro si mantengono ancora nella precedente via del sostegno. Le contrattazioni ultime si limitano alle seguenti partite:

Greggie	$^{10}/_{12}$	d. correnti	di prov.	L. 81. 75
»	$^{12}/_{13}$	»	»	» 81. —
Organzini	$^{22}/_{24}$	» nostrani	corr.	» 96. —
»	$^{26}/_{28}$	»	»	» 94. —
»	$^{25}/_{26}$	» di provincia		» 92. —

— Scrivono da Milano al *Messaggere di Rovereto* in data 30 corrente.

Ancora un aumento da registrare in confronto dei prezzi assegnati dal precedente listino. Tale aumento è provocato dalla vivace attività che anche nella scorsa settimana ha continuato negli affari. Un' occhiata data al numero dei ballotti passati giornalmente per la stagionatura mette in rilievo il movimento delle contrattazioni che può dirsi straordinario, avuto riguardo alla scarsità delle esistenze. Tutti gli articoli presero parte alla ricerca, ma le belle qualità tanto greggie che lavorate sono sempre preferite, anche con distacco nei prezzi. Per altro un tale andamento di affari non è pienamente giustificato dall' andamento delle piazze di consumo, ove la prospettiva continua bensì a mantenersi discretamente buona, ma i prezzi stanno al disotto del livello dei nostri. Non sarebbe dunque impossibile una leggiera

reazione, che in ogni caso non può essere d'importanza atteso la reale scarsità di roba. La fiera di Bergamo chiusa testè non ha dato argomento a transazioni di sorta, perchè quei depositi erano quasi totalmente sprovveduti.

— Scrivono da Parigi all' *Economiste* in data 27 corrente.

Come ve lo facevano presentire i precedenti miei avvisi, non è certo l'aumento che abbia prevalso sul nostro mercato da otto giorni a questa parte. Il Mobilier ha ribassato di 30 fr.; le principali ferrovie da 10 a 15 e segnatamente le Lionesi; ma fra i valori i più fortemente attaccati, troverete la Rendita italiana che ha ribassato quasi un franco. Questo ribasso viene attribuito alle deplorabili misure finanziarie che vennero adottate dal vostro Governo relativamente ai buoni del Tesoro, e all'incapacità del sig. Minghetti, la cui presenza agli affari costituisce una vera calamità per l'Italia.

È impossibile di trovare alla stessa elevatezza tanta insufficienza unita a tanta presunzione, tante vane promesse seguite da tante crudeli disillusioni.

Rothschild, che prima d'ora aveva sempre sostenuto la Rendita italiana facilitando i riporti e acquistando di tratto in qualche piccola partita per valuta, pare che non voglia più saperne dacchè si parla di un imprestito di 200 milioni col Mobilier. Guai se mettesse in liquidazione tutta la Rendita che ha finora riportata! voi vedreste un ribasso che avrebbe ben altro carattere di quello a cui assistiamo dal principio della settimana e che non mi sembra ancor giunto al suo termine.

La situazione finanziaria si mantiene qui e a Londra nello *statu quo* il più completo. Abbiamo qualche piccolo miglioramento, e il bilancio della Banca accusa un'aumento negl'incassi di 4 a 5 milioni; ma non bisogna lasciarsi traviare da queste momentanee migliorie, nè farsi illusioni sull'avvenire; la crisi è sicura, il suo giorno è fissato, e voi vedrete nel corso del prossimo mese riprodursi una tal mancanza di denaro, che obbligherà le Banche di Francia e d'Inghilterra ad adottare delle misure molto più restrittive di quelle prese prima d'ora.

— Leggiamo nel *Commerce Sericicole* del 30 Agosto.

In seguito al rallentamento degli affari che si è prodotto da qualche giorno a Lione, i mercati della Drôme furono meno animati, ma i prezzi si mantennero abbastanza sostenuti.

La fiera di Valenza del 27 corrente ha attirato moltissimi forestieri e le transazioni presentarono una discreta attività. Eccovi la mercuriale delle sete:

Greggie a vapore	da fr.	78	a fr.	74
» prima qualità	»	72	»	68
» seconda	»	65	»	60
Sedette	»	60	»	50
Doppi filati	»	35	»	30
Strusa a vapore	»	16	»	14
» ordinaria	»	12	»	10

La benefica pioggia di questi giorni ha bastato per metter in movimento i filatoi ch'erano fermi da qualche tempo, di modo che i filatoieri sono adesso meglio disposti agli acquisti.

L'ultimo mercato di Aubenas era molto male provvisto, segnatamente in sete di prima qualità; e le qualità correnti che affluirono in maggior quantità, vennero pagate da fr. 72 a fr. 64 secondo il merito.

GRANI

Udine 3 Settembre. I mercati della settimana furono poco animati, e quindi le vendute poco numerose, perchè ridotte al puro consumo locale, i cui bisogni sono molto limitati. I prezzi del resto rimasero invariati.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da L.	13.00	a L.	12.50
Granoturco nostr.	«	10.50	«	10.—
« estero	«	9.75	«	9.50
Avena	«	8.30	«	8.—
Segala	«	8.—	«	7.75

Trieste 2 detto. Le transazioni della ottava furono meno animate che nell'antecedente, ad onta che il Formento di Banato ed Ungheria per consegne lontane, abbia subito al principio della settimana un nuovo declinio. — Nel pronto furonvi degli affari promossi dalle concessioni accordate, in seguito alle scoraggianti notizie dall'estero. — Il Formentone pronto ebbe discreto smercio, con tuttociò i prezzi rimasero pressochè invariati. Fu operato in quelli di Banato per consegna in primavera e sarebbero succeduti affari anche in quelli di Danubio, se gli obbliganti non tenessero troppo alte le pretese. — L'Avena Banato ed Ungheria a consegnare fu domandata, ma le pretese maggiori inceppperono lo sviluppo degli affari. — Alla chiusura anche il Formento a consegue lontane tenevasi più fermo — Gli altri articoli negletti, senza variazioni. — Le vendite totali amontano a Staja 80,200.

Formento

St. 8500	Polonia pronto ai molini	F.ni	6.50
« 8000	Banato-Ungh. cons. Genn. Febbr.	«	5.90
« 500	Azoff duro alla fabbr.	«	7.25

Granoturco

St. 17000	Galatz pronto	F.ni	3.65
« 7500	Ibraila e Valacchia	«	3.55
« 5000	Galatz storno contr.	«	3.65
« 16000	Banato consegna Apr. Magg. con certificati	«	3.75

Padova 29 Agosto. L'odierna fiera di Conselve che per solito da una grande norma ai prezzi dei Cereali ed è il primo convegno dei negozianti e speculatori nell'annata, in quest'anno ha risentito dell'inerzia e svogliatezza predominante, a segno che non una fiera, ma sembrava un comune mercato. Nessuna transazione fu segnalata ed il poco che si fece, in quantità insignificanti relativamente al solito, fu mosso puramente dai consumatori pel bisogno, mancando anche i ricorrenti. — I prezzi toccati furono secondo il merito. Formento Padovano da ªL. 50 a 64 il moggio. — Formentoni Padovani ªL. 34 a 38 al moggio — Avena Padovana ªL. 26 a 27 al moggio. — Formento Polesine ªL. 15 a 17.50 misura di Rovigo. = Formentone Polesine ªL. 10. 25 a 10. 50 misura di Rovigo. — Avena Polisine ªL. 7.25 a 7. 40 misura di Rovigo.

Meta ossia Calmiere

Meta, come suona la parola, altro non è che il termine, il limite dalla Legge segnato, oltre al quale non può il venditore portare il prezzo degli oggetti di cui egli fa commercio.

Ognuno in massima troverà ripugnante alla ragione l'imporre restrizione al possessore della merce, cui deve essere mantenuto intanto il diritto di pretendere del proprio quel prezzo che meglio gli talenta, lasciando ai compratori la cura di punire la di lui pretesa, se irragionevole, col rivolgersi altrove e provvedersi di che abbisognano.

Se non che più volte fu veduto stringersi i venditori con tali accordi e stabilire tra essi certi patti da formare tutti insieme quasi un solo venditore, e portare così ad elevatissimi prezzi i loro generi con sommo danno della società, e sempre poi in grado maggiore della classe più bisognosa del popolo: donde il monopolio.

Tumulti, minaccie, risse, fermenti, e persino uccisioni, furono i frutti di quell'oppressione che il monopolio esercitava sopra la bassa classe del popolo; e si frequenti ed in tanto numero succedevano fino al punto che i Governi dovettero rivolgervi le loro sollecitudini.

Fu allora che il monopolio divenne per gli Economisti l'oggetto più interessante dei loro studj; ma come in tutte cose suole avvenire, e molto più in materia di pubblica economia, essi si schierarono in due campi, a difesa gli uni della libertà, della limitazione gli altri.

Fra mezzo a queste incertezze un provvedimento era pure urgente ed i Governi si videro costretti di porre un freno alla cupidigia almeno dei venditori di commestibili e crearono la *Meta* comminando severissime penne contro i violatori di quella.

E come mai siffatta misura, la quale avuto riguardo alle cause che vi diedero origine, sembrava di transazione, invece si mantenne tanto che tuttavia la veggiamo conservata?

Perchè l'arduo problema, se la meta coll'impedire che i prezzi dei commestibili vengano capricciosamente elevati, favorisca la bassa classe del popolo, non venne per anco risolto?

Nelle nostre Provincie, al momento che vennero destinate a formare il Regno Lombardo-Veneto, la meta in alcune di esse non era conosciuta; in alcune altre esisteva e vi assoggettava tutti i viveri; in altre finalmente soltanto quelli di prima necessità.

La Circolare governativa 21 Luglio 1816, e la *Notificazione* 18 Agosto 1817 disposero *in materia*; che, « Resti libera a chiunque la vendita dei viveri d'ogni specie, e che soltanto quelli di prima necessità, come il pane, la farina di sorgo turco, l'olio, le carni di bue di vitello e castrato, col dovuto riguardo alle particolari circostanze locali, possano assoggettarsi a calmiere; non doversi però dedurre che quelli stessi articoli debbano essere limitati a meta, ma che la loro limitazione è semplicemente tollerata. Conseguentemente, non abbiano ad essere introdotti *Calmieri* in quei luoghi ove non esistono, e dove esistano, devono limitarsi esclusivamente al pane, alla carne, all'olio. »

Tre mesi dopo colla Circolare 23 Novembre 1817 il Governo abbassava alle regie Delegazioni le norme per l'abolizione della meta dichiarando di calcolare le mete come *ingiuste, inutili e sempre nocive.*

Quando sopravvenne il 1848, lo stato d'assedio fu proclamato ed ogni potere civile venne compenetrato nell'Autorità militare, e non una sola prerogativa dei Municipj ne è stata rispettata durante il regime di quel Governo eccezionale: ed ecco la meta ovunque in piena vita.

Quella misura però, come in appresso vedremo, avuto riguardo alle circostanze dominanti in quel momento, non merita biasimo; ma piuttosto il biasimo dovrebbe ricadere sopra quei Municipj i quali non seppero, anche dopo quello stato eccezionale, rivendicare le loro prerogative, e i loro diritti. — Ma nessuna meraviglia; composti di persone servilmente ambiziose, spesso inette, e sempre poi pusilli, nulla curanti del bene dei loro concittadini, purchè un qualche predicato venisse aggiunto al proprio nome, ci hanno conservato fino al presente, quasi a reliquia di un passato che meglio sarebbe coprire d'oblio, certe disposizioni che per l'origine loro erano da ritenersi puramente transitorie.

Ci si perdoni la digressione e rimettiamoci in via.

Abbiamo fatto conoscere fin da principio, essere stato il monopolio che suggerì l'idea della meta; dunque soltanto allora che il monopolio ci minacci sarà giustificata una consimile misura.

Il monopolio potrà alzare il capo tutte le volte che per interrotte comunicazioni, come sarebbe per i cordoni sanitarj in caso di contagio, o per guerra tra Potenza e Potenza; o per blocco, o per stato d'assedio, o per carestia, i generi non possano aumentarsi sulle piazze, e quindi i pochi che ne fecero incetta, non avendo a temere concorrenza, spingerebbero le loro pretese al punto di vedere morire di fame la popolazione. Similmente in quei luoghi dove il limitato numero dei venditori favorisce il facile accordo per incarire il genere a danno dei consumatori.

Fuori degli accennati casi la meta sarà sempre dannosa pel consumatore. Vediamolo. Nelle nostre Provincie non meno di tre sono i mercati settimanali. — La Commissione per stabilire la meta si riunisce invece a periodi più lunghi di quelli tra un mercato e l'altro, ed in base ai prezzi dell'ultimo mercato fissa quelli della meta, determinando in pari tempo la giornata che dovrà avere l'applicazione. Questa giornata conseguentemente è posteriore di due o tre mercati a quello che servì di base per la fissazione della meta; donde l'assurdo che nel mentre vediamo i generi precipitare al ribasso, il prezzo del pane, delle farine, ecc. è sempre fuori di proporzione, con favore di chi vende, e si continua così tacitamente fino a tanto che il popolo comincia a far sentire lamento. Che se per lo con-

trario il genere avesse ad incarire, sollecite vedreste le Camere di Commercio e gli esercenti portare reclamo dipingendo il sicuro fallimento, qualora non venga immediatamente rialzata la meta; e niuno saprebbe citare anche un unico esempio in cui le Camere di Commercio e gli esercenti abbiano provocata la riunione delle Commissioni, per ridurre la meta in conseguenza del ribasso dei generi sul mercato.

Ma oltre l'imperfezione della Legge, chi non sa di quali arti si valga il ceto esercente per essere legittimato a vendere a prezzi fuor di proporzione coi valori dei generi primi? Sul mercato che dovrà dettare gli estremi per la fissazione della meta i prezzi saranno ben sostenuti, gli affari pochi, e forse lo stesso esercente farà comprare per proprio conto il genere ch'egli stesso mantiene nel magazzino; s'ingannerebbe poi quel possidente il quale fidandosi delle Tabelle mercuriali si ostinasse a voler realizzare delle proprie derrate il prezzo segnato da quel mercato.

Ma abbiamo avvertito averví una Commissione per la fissazione dei prezzi, acciocchè non sia favorito di troppo il venditore, nè aggravato il consumatore. Questa Commissione, che a tal uopo venne istituita, si compone di membri della rispettiva Camera di Commercio e di esercenti che sanno benissimo tutelare l'interesse dei venditori; di un Rappresentante delegatizio, il quale comparisce per mera formalità, e di alcuni altri del Municipio, gente di poca facondia e che non sanno resistere alla logica che in alcuni casi usano gli esercenti.

Si conchiuda pertanto, che i prezzi della meta, prima ancora che sia raccolta la Commissione, si potrebbero dire determinati dai venditori stessi, e quella non fa altro che legalizzarli.

Autorizzata legalmente in questa guisa la vendita a prezzi superiori di quelli che basterebbero per un onesto guadagno, chi mai ardirebbe vendere al di sotto di questi? In tal caso, fra le tenebre, non mancherebbe un braccio punitore.

Togliete la meta, ed ognuno libero di applicare al proprio genere quel prezzo che meglio gli aggrada, stimando che *molti pochi fanno molto*, sorgeranno gli onesti, i quali limiteranno i prezzi entro i limi i convenienti, affidando piuttosto la speranza di guadagno allo smercio maggiore; e gli altri per questo *si vedranno costretti di acconsentire al ribasso* per sostenere la concorrenza, e la popolazione intanto usufruirà della gara, comperando a buon mercato.

Tralasciando molte altre ragioni che militar possono per l'abolizione della meta (le quali ognuno potrà col proprio criterio rinvenirle, tutte le volte che prenderà le mosse dalla causa prima che vi diede origine), conchiuderemo che in tempi non eccezionali altro non fa la meta che legittimare l'abuso che si vuol con essa punire, vogliamo dire il monopolio.

Si dissotterri la Circolare 23 Novembre 1817 dal Governo abbassata all'I. R. Delegazioni L.-V., e col sussidio della stessa vengano attivati gli studj per far sparire la meta; e per noi sarà bastovole conforto l'idea di avere richiamata l'attenzione sopra questo importante argomento.

(*Consultore Amministrativo*)

COSE DI CITTA'

La rettifica che ci venne comunicata dall'inclita Congregazione Provinciale e che abbiamo integralmente pubblicata nel numero di domenica passata, l'abbiamo accolta con quel favore che accordiamo sempre a tutto quello che può metterci sulla via della verità. Ci corre anzi l'obbligo di ringraziare quegli onorevoli Deputati che hanno tenuto conto delle nostre parole, e che ci hanno fatto l'onore di servirsi delle nostre colonne per rettificare una notizia che venne riportata anche da un altro giornale del paese. Ma appunto perchè siamo scrupolosi seguaci del vero, non possiamo dispensarci dal far seguire alcune osservazioni.

L'aver innalzato alla Congregazione Centrale la proposta del comune di Cividale, *senz' alcuna aggiunta*, non vorrà mai dire che il Collegio Provinciale l'abbia approvata, ma tutto al più vorrà significare che non venne definitivamente respinta.

L'andamento dell'amministrazione economica delle città e dei comuni della provincia la disamina delle entrate e delle spese e l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi, giusta il disposto del §. 50 della Sovrana Patente 24 Aprile 1815, sono di spettanza delle Congregazioni Provinciali; e su questi oggetti la Congregazione Centrale non può riputare di sua competenza (§. 23 della stessa legge) che la Superiore ispezione. E se con tutto questo il Collegio avesse creduto d'innalzare quella proposta alla Congregazione Centrale per l'approvazione, trattandosi di una spesa così tenue e per un affare di tanta importanza, com'è a giorni nostri una stazione telegrafica per un capoluogo di distretto che viene spesso isolato dalla gonfiezza dei torrenti, doveva almeno, a nostro modo di vedere, accompagnarlo con un cenno favorevole. Ma l'inclito Collegio lo ha avanzato *senza alcuna aggiunta*, ed è questo che noi intendiamo censurare, perchè manifesta una tacita disapprovazione.

E venendo alla quistione del Palazzo Bertolini, la nostra non era un'asserzione positiva: abbiamo detto soltanto che si pretendeva aver la Congregazione Provinciale annullata la votazione del nostro Consiglio. E che se ne parlasse nelle conversazioni e pei caffè, e che ne avesse fatto cenno anche prima di noi la *Rivista Friulana*, è un fatto che l'inclito Collegio non potrà mai negare. La notizia adunque non fu inventata da noi, che per debito di cronisti non abbiamo che riportato quanto correva sulle bocche di tutti.

In ogni modo questa rettifica della Congregazione Provinciale si può giustamente chiamarla un'avvenimento pel nostro paese, poichè, se male non ci apponiamo, è questa la prima volta che i Deputati provinciali abbiano dato ascolto alle pubblicazioni della stampa. Il primo passo adunque è fatto, e ci giova anzi sperare che vorranno smettere un pochino di quella fierezza che si propongono usare verso i giornali, e che non troveranno poi tanto indecoroso di render conto al paese del modo col quale adempiono al mandato che hanno da esso ricevuto. Se le sedute delle Camere sono pubbliche, se i giornali riportano le discussioni e gli atti del Parlamento; se col mezzo dei loro organi gli stessi Ministri non isdegnano far conoscere al pubblico le loro viste sulle quistioni da trattarsi, come mai una deputazione provinciale potrà rinserrarsi a lungo fra quattro mura e consegnare le sue elucubrazioni a un protocollo che non deve mai varcar la soglia dell'archivio, senza che la pubblica opinione possa far sentire la sua voce o pronunciarsi sulla opportunità o meno delle misure adottate? Come si potrà giudicare della intelligenza e del buon senso degli onorevoli Deputati?

Unico mezzo intanto per evitare che le deliberazioni del Collegio vengano inventate o svisate, è appunto quello di pubblicare colla stampa i processi verbali delle sedute; e si persuada l'inclito Collegio che a questo partito una volta o l'altra si ha pur da venire.

Del resto il contegno tenuto finora dai Deputati provinciali, non ci sembra una buona ragione perchè i nostri cittadini non possano finalmente assumere l'amministrazione del Municipio, che pur troppo, e a nostra vergogna, è sempre in mano degl'impiegati del Governo. Intanto nel Collegio provinciale sono adesso entrati degli uomini nuovi, degli uomini che non dividono minimamente le viete teorie del dispotismo e che, liberali e sagaci e compenetrati delle aspirazioni nostre e dei bisogni del paese, potranno esercitare una grande influenza nelle deliberazioni della Congregazione. A questi se ne aggiungeranno degli altri quando il Consiglio Comunale vorrà dar ascolto ai reclami della pubblica opinione, e quando i seggi municipali saranno occupati da quei cittadini che avranno maggior interesse a dirigere il Consiglio in modo che si uniformi ai desideri comuni. Ed è da desiderarsi che nella prima adunanza comunale si pensi seriamente a nominare queste cariche, anche perchè troviamo di tutta convenienza che — approvata la pianta municipale — i nuovi impiegati vengano nominati da un Consiglio presieduto da magistrati cittadini. —

La Commissione del monumento a Dante, della quale abbiamo fatto cenno nel N. 31 di questo giornale, si occupa indefessamente e con un interesse che la onora per raccogliere le sottoscrizioni del pubblico. Le azioni sono di soldi 25 l'una e perciò a portata anche delle nostre classi operarie che non la cedono alle altre quando si tratta della dignità del proprio paese; per cui possiamo contare fin da questo momento sur un esito brillantissimo, e che non ci farà certo sfigurare nel confronto colle altre città italiane. Non crediamo pertanto vi sia bisogno di maggiori eccitamenti per onorare il gran poeta che SOLO REGNA e si limitiamo a render noto che presso il Municipio sono depositati dei bollettari a comodo degli offerenti della provincia. Daremo ogni settimana i nomi de' soscrittori.

—

Rendiamo avvisato il sig. Ingegnere municipale, che la piccola ascesa, che dalle case Agricola mette sulla riva del giardino, venne talmente guastata dalle pioggie, che ha bisogno di una pronta riparazione.

Filo transatlantico

Il famoso *Great-Eastern* abbandonò ultimamente il suo ancoraggio per ridursi ove deve caricare il filo fabbricato dai sig. Glass Elliot e C., che servirà pel telegrafo transatlantico. Il grande numero di spettatori che essistevano a questa partenza testifica il vero interesse che sempre desta questa meraviglia dell'arte.

Il Great-Eastern scese lungo il Tamigi servendosi del solo elice, e perciò avevano levate le pale dalle ruote per non ritardare il camino.

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

ISTITUTO COMMERCIALE

IN

Wattwyl, *Cantone di S. Gallo* (*Svizzera*).

In questo istituto, autorizzato dal governo sarà impartita una completa istruzione nelle *lingue vive*, nelle scienze e negli elementi artistici ad uso dell'*industria* e del *commercio*.

Il regolamento e le notizie dell'istituto potranno aversi presso il sig.r Filippo Paleri in S. Vito al Tagliamento.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 3 Settembre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	28:75
	» 11/13	» »	»	28:50
	» 9/11	Classiche	»	28:25
	» 10/12	»	»	28:—
	» 11/13	Correnti	»	27:—
	» 12/14	»	»	26:75
	» 12/14	Secondarie	»	26:25
	» 14/16	»	»	26:—

TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti	»	31:50
	» 26/30	» »	»	31:25
	» 28/32	» »	»	31:—
	» 32/36	» »	»	30:50
	» 36/40	» »	»	30:—

CASCAMI -	Doppi greggi	a L. —:—	L. a —:—
	Strusa a vapore	» 8:15	» 8:—
	Strusa a fuoco	» 8:—	» 7:75

Vienna 1 Settembre

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 27:—	a 26:75
» »	» 24/28	» 26:25	» 26:—
» andanti	» 18/20	» 26:50	» 26:25
» »	» 20/24	» 25:75	» 25:50
Trame Milanesi	» 20/24	» 26:50	» 26:—
» »	» 22/26	» 25:50	» 25:—
» del Friuli	» 24/28	» 25:—	» 24:75
» »	» 26/30	» 24:75	» 24:50
» »	» 28/32	» 24:50	» 24:25
» »	» 32/36	» 24:—	» 23:75
» »	» 36/40	» 23:50	» 23:—

Milano 1 Settembre

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 86	It.L. 85
» »	» 10/12	» 84	» 83
» Belle correnti	» 10/12	» 80	» 79
» »	» 12/14	» 78	» 77
Romagna	» 10/12	» —	» —
Tirolesi Sublimi	» 10/12	» 83	» 82
» correnti	» 11/13	» 80	» 79
» »	» 12/14	» 78	» 77
Friulane primarie	» 10/12	» 82	» 81
» Belle correnti	» 11/13	» 80	» 79
» »	» 12/14	» 79	» 78

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 98	It.L. 96
» Classici	» 20/24	» 96	» 95
» Belli corr.	» 20/24	» 94	» 93
» »	» 22/26	» 93	» 92
» »	» 24/28	» 92	» 91
Andanti belle corr.	» 18/20	» 93	» 92
» »	» 20/24	» 91	» 90
» »	» 22/26	» 88	» 86

TRAME

Prima marca	d. 20/24	It.L. 94	It.L. 93
» »	» 24/28	» 92	» 91
Belle correnti	» 22/26	» 88	» 87
» »	» 24/28	» 87	» 86
» »	» 26/30	» 86	» 85
Chinesi misurate	» 36/40	» 86	» 85
» »	» 40/50	» 84	» 82
» »	» 50/60	» 80	» 77
» »	» 60/70	» 78	» 75

(Il netto ricavato a Cent. 34 1/2 sulle Greggie e 35 1/2 sulle Trame).

Lione 30 Agosto

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/14	F.chi — a —	F.chi 96 a 94
» 10/12	» 100 a 104	» 94 a 91
» 11/13	» 98 a 102	» — a —
» 12/14	» — a —	» — a —
TRAME		
d. 22/26	F.chi 110 a 108	F.chi 106 a 104
» 24/28	» 106 a 104	» 102 a 100
» 26/30	» — a —	» — a —
» 28/32	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0

(Il netto ricavato a Cent. 29 sulle Greggie e 30 sulle Trame)

Londra 27 Agosto

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 29 : 6
» qualita correnti	» 10/12	» 28 : —
» » »	» 12/14	» 27 : —
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 31 : —
» qualità correnti	» 11/13	» 29 : —
Napoli Reali primarie	» — —	» 29 : —
» » correnti	» — —	» 26 : —
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 28 : —
» belle correnti	» 11/13	» 25 : —
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 28 : 6
» belle correnti	» 11/13	» 27 : —
» » »	» 12/14	» 26 : —

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 33, a 32,
» 24/28	» »	» 32, » 31,
» 26/30	» »	» 31, » 30,

BORSA DI VENEZIA

EFFETTI	Agosto 29	Agosto 30	Agosto 31	Settembre 1	Settembre 2	Settembre 3
Prestito 1859	84.70	—.—	84.50	84.60	84.70	84.70
» 1860	83.80	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
» Nazionale	70.80	70.75	70.70	—.—	—.—	—.—
Banconote	88.25	88.10	88.10	87.90	87.90	87.90
VALUTE						
Doppia di Genova	31.84	31.84	31.84	31.84	31.84	31.84
Da 20 Franchi	8.07	8.07	8.07	8.08	8.08	8.08

BORSA DI VIENNA

EFFETTI	Agosto 29	Agosto 30	Agosto 31	Settembre 1	Settembre 2	Settembre 3
Metalliche 5 0/0	71.85	71.60	71.35	70.95	71.05	71.10
Prestito Nazionale	80.15	80.10	79.95	79.95	80.10	80.—
» 1860	95.55	95.30	95.—	94.80	94.75	94.70
Londra	113.30	113.60	113.60	113.80	113.80	113.90
Augusta	113.—	113.15	113.35	113.65	113.65	113.65
Mobilier	191.—	190.30	190.30	188.60	189.—	187.40
Azioni della Banca	776.—	775.—	777.—	776.—	776.—	776.—

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D' EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 22 Agosto al 3 Settembre »	—	3317
LIONE	» 19 » » 26 Agosto »	721	25,519
S.t ETIENNE	» 18 » » 25 » »	147	9287
AUBENAS	» 18 » » 25 » »	74	6541
CREFELD	» 14 » » 20 » »	288	16086
ELBERFELD	» 14 » » 20 » »	99	5696
ZURIGO	» 11 » » 18 » »	176	10815
TORINO	» 16 » » 20 » »	167	10254
MILANO	» 14 » » 31 » »	1382	—
VIENNA	» 19 » » 25 » »	108	5127

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 15 al 20 Agosto	CONSEGNE dal 15 al 20 Agosto	STOCK al 20 Agosto 1864
GREGGIE BENGALE	100	202	6562
» CHINA	1	629	10,402
» GIAPPONE	27	403	5324
» CANTON	—	15	459
» DIVERSE	1	10	740
TOTALE	139	1259	23,487

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 15 al 20 Agosto	USCITE dal 15 al 20 Agosto	STOCK al 20 Agosto
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

UDINE, Tipografia Jacob e Colmegna.